

**Castelnuovo Garfagnana** Nel 2024 apre il museo il dedicato all'Ariosto e al suo Poema che sarà come una messa in scena teatrale. Ce lo svela la regista Ana Shametaj, oggi ospite di «LuBec»

# La Rocca incantata del Furioso

A Lucca



● Ana Shametaj (nella foto di Luca Chiaudano), regista e direttrice artistica di Kokoschka Revival, parteciperà oggi alle 15 alla prima giornata della XIX edizione di LuBec — Lucca Beni Culturali, che si terrà fino al 29 settembre al Real Collegio di Lucca

● La manifestazione diretta da Francesca Velani è promossa da Promo PA Fondazione, presieduta da Gaetano Scognamiglio

● Effetto Cultura è il tema di quest'anno. Il Paese ospite è l'Olanda; tra i relatori Davide Rampello, Christian Greco, Fabio Viola, Alessandra Vittorini

● Info su: [lubec.it](http://lubec.it)

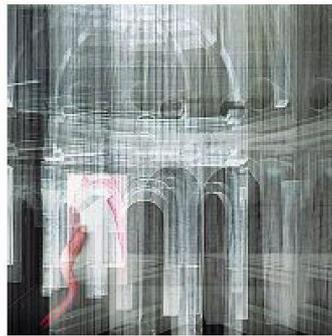
di Ana Shametaj\*

Dopo 10 anni di lavori di restauro sul progetto del gruppo Dezzi Bareschi nell'estate del 2024 la Rocca Ariostesca di Castelnuovo di Garfagnana inaugurerà al pubblico con un grande allestimento museale sull'*Orlando Furioso* curato dallo studio e collettivo artistico milanese Kokoschka Revival, di cui sono la regista e direttrice artistica.

Il percorso espositivo inedito, vuole portare il pubblico internazionale innanzi a un'opera esplosa, multimediale e scenografica, che ricostruisce sia il celebre poema del Furioso con i suoi archetipici personaggi, sia le vicende biografiche del poeta, governatore della Garfagnana dal 1522 al 1525 per conto della famiglia d'Este. Il Museo diventa quindi un organismo che vuole non solo divulgare uno dei più grandi classici della letteratura italiana a un pubblico nazionale e internazionale, ma anche incarnarne lo spirito spaesante e magico in un'esperienza immersiva e misteriosa composta da 12 installazioni progettate ad hoc, come fosse l'intera Rocca una messa in scena teatrale del chimerico Palazzo d'Atlante, topos in cui vengono intrappolati tutte le donne e i cavalieri del poema.

Nel solco della tradizione italiana dei musei di narrazione, la proposta è quella un museo in cui è la poesia ad accadere. Per citare Calvino «Il poema che stiamo percorrendo è un labirinto nel quale si aprono altri labirinti». Ed è proprio il labirinto la parola chiave per iniziare l'interpretazione del poema in relazione alla Rocca stessa, magnifica architettura dedalea enfatizzata dal progetto del maestro e teorico del restauro Dezzi Bareschi.

Il disegno del museo è quindi concepito come fosse un impianto che ricrea una messa in scena teatrale profondamente influenzata dall'arte digitale.



**Labirinti**  
Dall'alto: la stanza immersiva del bosco e il rendering del Palazzo di Atlante

Infatti sono spazi mediali e digitali quelli all'interno dei quali vivono le attrici e gli attori che interpreteranno i personaggi del poema, in coreografie visive che compongono i celebri episodi del romanzo in sequenze di video arte. Una delle

scelte registiche principali è l'analogia diretta tra i personaggi del furioso e gli arcani maggiori dei tarocchi, in un'analisi del testo che guarda alle donne, i cavalieri, l'arme e gli amori come fossero archetipi della Natura Umana.

Un poema in voce, in cui la componente musicale è estremamente importante e verrà composta ad hoc, tra musica contemporanea e interventi di prosa con artiste di spicco della scena italiana, come se il castello stesso fosse disseminato da improvvisi geyser acustici di ottave ariostesche. La scenografia sarà il segno maestro che darà vita agli ambienti principali del Poema disseminati per tutta la Rocca, con l'intento di disperdere quanto far adagiare i visitatori all'interno del fantasmagorico mondo della Galassia Ariostesca, fatta di temperature e scenari differenti. L'altra direzione che influenza la scel-

ta del cast, è un parallelismo tra il Furioso ariostesco e l'*Orlando* di Virginia Woolf, in cui la scelta è rivolta a corpi e identità fuori dalla norma, in analogia con l'eroe sensibile e vulnerabile creato dal poeta ferrarese.

E poi la biografia di Ariosto governatore della Garfagnana: appassionanti e dure le lettere che scrive da Castelnuovo, ne emerge un uomo sensibile, esausto, esposto a molti pericoli ma che lotta per i diritti dei più deboli, in anni di scelte politiche complesse in una regione con un altissimo numero di crimini di sangue ad opera di briganti e gruppi mafiosi strut-

**Tra Donne e cavalieri**  
Nel Palazzo di Atlante la tecnologia assumerà il ruolo trasformativo della magia

turati. L'intento del Museo è di narrare, ma non troppo, di preservare il mistero che tanto è presente nelle pagine del Furioso per creare un'esperienza tanto d'impatto quanto stratificata di livelli di senso.

L'esperienza del sublime non è per niente rassicurante. Non si lascia afferrare, comprendere. Non si lascia oggettivare, motivo costante di inquietudine e spaesamento.

La pratica spaziale che propone il mio collettivo vuole favorire un allestimento che tenga conto di questa lezione dell'arte, in cui la tecnologia assume il ruolo trasformativo della magia e innesta il caos di quella forza delirante che è l'amore, motore disgregativo e legante del poema. E allora perdiamoci e facciamo perdere i visitatori nel Palazzo di Atlante, nel castello incantato in cui abbiamo la possibilità di guardare le cose al rovescio, di guardare la terra dalla luna per tornare assieme a chiederci cosa abbiamo perso di ciò che ci rende umani, e quanto siano piccole le miserie terrene viste da lontano e grandi le sue follie.

Un museo quindi che guarda alla produzione artistica contemporanea ma si pone anche come un riferimento per il territorio della Garfagnana, con un pensiero all'abitabilità della cittadinanza, che potrà attraversare la Rocca nei suoi spazi polifunzionali con workshop, conferenze e proiezioni dedicate. Attraverso questa progettazione e il coinvolgimento di molte artiste e artisti della scena italiana di ricerca, attive nelle arti performative, digitali, nel cinema e nella musica contemporanea e di cui verranno svelati i nomi nei mesi a venire, la Rocca Ariostesca ha quindi l'ambizione di diventare un Polo attrattivo da abitare attraverso la condivisione di pratiche artistiche e politiche di interesse internazionale.

\*Regista e direttrice artistica di Kokoschka Revival  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

